

Cultura e Sociale muovono il Sud. Il modello Catacombe di Napoli

La prima presentazione del volume si è tenuta il 23 luglio a Bacoli

Un quartiere maltrattato di Napoli, messo ai margini della città da un ponte dell'Ottocento e dai pregiudizi del Novecento, una cooperativa di giovani che restituisce la luce a un patrimonio archeologico piombato nell'ombra, un modello di valorizzazione della cultura dal basso che diventa "comunità di patrimonio", interpretando nella sua essenza la Convenzione di Faro. La storia della Paranza e della sua azione di rottura in grado di far diventare le Catacombe di San Gennaro una delle destinazioni turistiche preferite a Napoli e la rinascita sociale, economica e culturale del Rione Sanità, innescata da questa straordinaria esperienza di "conversione territoriale", sono il caso di studio che ricercatori di differenti discipline (archeologi, architetti, urbanisti, economisti, sociologi, una linguista) hanno adoperato per discutere di cultura e sviluppo sociale nel Mezzogiorno, in un convegno tenutosi nel 2019 nella basilica di San Gennaro extra moenia.

L'opera in tre volumi raccoglie le relazioni al convegno e il documento di sintesi dei "poeti sociali" che si sono incontrati in quei giorni per dimostrare perché «cultura è sviluppo» (volume 1 a cura di Stefano Consiglio e Francesco Izzo); descrive la genesi e lo sviluppo del progetto di recupero dell'antica cava di tufo accanto alle Catacombe per trasformarla in un luogo di dialogo interreligioso (volume 2 a cura di Nicola Flora); spiega attraverso una rigorosa analisi di campo qual è stato l'impatto sociale, culturale ed economico dei primi dieci anni di impegno della Paranza nel e con il Rione Sanità (volume 3 a cura di Stefano Consiglio e Francesco Izzo).

Il Rione Sanità: un quartiere difficile di Napoli, in pieno centro storico ma percepito come una pericolosa periferia da cui tenersi alla larga, ricco di patrimonio storico e artistico ma ferito a sangue dalla camorra, è tornato a vivere grazie al progetto di valorizzazione di un sito archeologico poco conosciuto, fino a diventare una delle destinazioni obbligate di chi visita la città, uno dei luoghi più frequentati da napoletani e viaggiatori. Come è potuto accadere? Il Dipartimento di Economia dell'Università Vanvitelli e il Dipartimento di Scienze sociali dell'Università Federico II hanno ripercorso a ritroso il sentiero tracciato in questi anni dalla cooperativa sociale La Paranza, hanno misurato l'impatto economico generato dal flusso inarrestabile di visitatori, hanno esplorato gli effetti sociali e culturali sul quartiere derivanti dalla riapertura delle Catacombe. Un'indagine approfondita sui contenuti di giornali e social network ha dimostrato anche quanto sia cambiato il modo di raccontare il Rione Sanità.

«Un cambio di rotta - spiega Francesco Izzo, uno dei curatori - che non solo ha riabilitato il nome del Rione Sanità, facendo conoscere la storia delle Cata-



combe e l'opera della Paranza in giro per il mondo, ma ha rafforzato nel quartiere il sentimento di appartenenza, il senso di identità, il desiderio di futuro. Un caso esemplare di sviluppo sociale che precede, e non segue, la crescita economica. La dimostrazione che per far rinascere un'impresaria sana occorre prima ricucire la trama invisibile di relazioni umane che, quando si lacera, smette di alimentare e sostenere un territorio. La storia della Paranza ci consegna una lezione dal vivo di rigenerazione urbana. Un approccio progettuale e un metodo di intervento che ci spiegano in una prospettiva contemporanea il concetto di "religio", insegnandoci il senso del "legare insieme" cultura, comunità, economia civile».

Cultura e sociale muovono il Sud Il modello Catacombe di Napoli

A cura di Stefano Consiglio, Nicola Flora e Francesco Izzo

Introduzione di **Carlo Borgomco**

3 volumi in cofanetto

Formato: cm 17x24

Pagine 128, 128, 304. Illustrazioni a colori.

Fotografia di copertina: © Mimmo Jodice

ISBN 9788832087246

Prezzo euro 39,00

Collana: Attrezzi, diretta da Francesco Izzo

